

Agrifoglio

NOTIZIARIO DELLE SCUOLE AGRARIE DI PADOVA

**"NELLA VECCHIA FATTORIA"
UN PROGETTO NEL PROGETTO**



**ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO
COMPONENTE ESSENZIALE NEL CURRICOLO**

**IL LABORATORIO DI FISICA
PROPOSTA DI DIDATTICA LABORATORIALE**

GIOVANI RIFLESSIONI

25

Editoriale

- Alternanza Scuola-lavoro
Un componente strutturale del curriculum

3 - 5

Laboratori

- Il laboratorio di fisica
Proposta di didattica laboratoriale
- Il Duca degli Abruzzi a "Sperimentando"...
con la chimica
- L'Asino: animale testardo?
- Muse: museo delle scienze di Trento

6 - 13

Notiziario

- Mostre, fiere e manifestazioni
- Festival show dell'agricoltura in alternanza
Scuola-lavoro all'ippodromo Le Padovanelle
- Gara nazionale Istituti Tecnici Agrari
- Un giardino per incontrarsi

14 - 19

Giovani riflessioni

- Preveniamo il cyberbullismo
- Ragazzi fotocopia

20 - 22

Letture

- Mauro Corona "La voce degli uomini freddi"
- Lo hobbit di J.R.R. Tolkien
Un libro, tre film

23 - 25

Sport

- Reyer School Cup
- Corsa campestre

26

Progetti didattici

- Convitto annesso, tra studio, attività e novità
- Progetto ballando-sballando 9
- "Nella vecchia fattoria"
Un progetto nel progetto

27 - 31



AgriFoglio

notiziario dell'Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca degli Abruzzi - Padova
agrifoglio@ducabruzzo.it

Direttore di redazione:
Patrizia Valentini

Redazione docenti:
Edi Bagatella
Maria Grazia Bova
Michele Caiolo
Sergio Celli
Lorenzo Crise
Federica Dal Molin
Craziano Favaro
Laura Lanzieri
Olga Loguercio
Paola Molari
Maurizio Pavan
Stecca Monica
Loredana Stumpo
Patrizia Valentini
Vincenzo Volini
Andrea Zanoni

Redazione studenti:
Jenni Anali
Benedetta Chiaro
Nicola Grigolin
Andrea Guidolin
Gianmarco Lazzarato
Nanni Costa Giorgio
Serena Pagan

Progetto grafico: Andrea Chinello

Impaginazione: Luigi De Pizzol

Stampa
Nuova Grafotecnica snc
Via Leonardo da Vinci, 8
35020 Casalsenigo PD

Direzione, redazione amministrazione:
Istituto Superiore di Istruzione Agraria
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Tel.: 049 8685455 - Fax: 049 8685390

INDIRIZZO TECNICO
Duca Degli Abruzzi
via Merlin, 1 - 35143 PADOVA
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: tecnico@ducabruzzo.it

INDIRIZZO PROFESSIONALE
"San Benedetto da Norcia"
Via Cave, 172 - 35136 Padova
Tel.: 049 620274
Sito: <http://www.ducabruzzo.it>
E-mail: professionale_pd@ducabruzzo.it



ATTIVITÀ DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



Alternanza Scuola-Lavoro

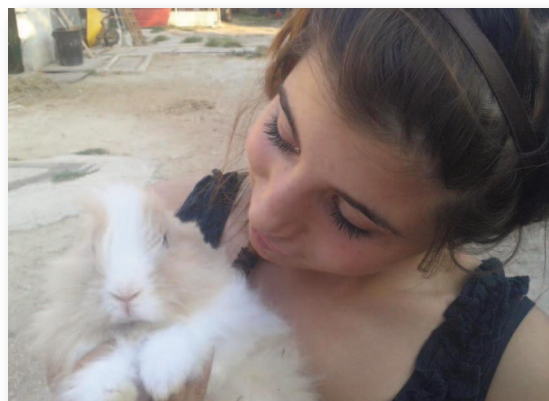
Componente strutturale del curriculum

di Patrizia Valentini

Si la sede tecnica che quella professionale della scuola agraria di Padova hanno da lungo tempo avviato un rapporto stretto e proficuo con il territorio inserendo, ogni anno, gran parte dei loro studenti del triennio in attività di stage presso aziende che operano in tutto il Triveneto. Per questo il Duca degli Abruzzi è ampiamente conosciuto e molti degli imprenditori che operano nel settore agroalimentare del nostro territorio provengono dal nostro Istituto.

Di fronte al dramma della disoccupazione giovanile, anche a livello nazionale, si è compreso che è necessaria una collaborazione stretta tra l'apprendimento teorico e il mondo del lavoro, che non deve ridursi ad un asservimento della scuola alle necessità momentanee di questa o quella impresa, ma mirare ad un apprendimento permanente, il solo, nella società contemporanea, in grado di offrire reali opportunità a chi intende inserirsi nel mondo del lavoro.

Ufficialmente il rapporto di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro prende il nome di ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO ed è stato istituito tramite L. 53/2003, Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile 2005 e la recente L. 107/2015. Con questa normativa, l'alternanza scuola lavoro viene disciplinata quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti di realizzare gli studi del secondo ciclo alternando periodi di studio e di lavoro. Ufficialmente il rapporto di collaborazione tra scuola e mondo del lavoro prende il nome di ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO ed è stato istituito tramite L. 53/2003, Decreto Legislativo n. 77 del 15 aprile 2005 e la recente L. 107/2015.



Con questa normativa, l'alternanza scuola lavoro viene disciplinata quale metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti di realizzare gli stu-

di del secondo ciclo alternando periodi di studio e di lavoro. Essa si fonda sull'intreccio tra le scelte educative della scuola, i fabbisogni professionali delle imprese sul territorio e le personali esigenze formative degli studenti.



L'alternanza scuola-lavoro consiste nella realizzazione di percorsi progettati, attuati, verificati e valutati, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. La recente legge 107/2015 inserisce l'alternanza a pieno titolo nel nuovo curriculum scolastico diventando componente strutturale della formazione degli studenti.

Tale metodologia di insegnamento/apprendimento mira in particolare a perseguire le seguenti finalità:

- attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento



individuali;

- realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti nei processi formativi;
- correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- potenziare un approccio laboratoriale nello studio sviluppando un percorso educativo in cui lo studente è coinvolto personalmente nell'affrontare situazioni, portare a termine compiti, realizzare prodotti, risolvere problemi;
- educare gli studenti a operare per obiettivi e/o progetti, stimolare un senso di collaborazione e cooperazione ed un atteggiamento responsabile nei confronti dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di studio e di lavoro;

• avvicinare gli studenti al mondo delle imprese, in quanto i rapporti che si possono instaurare con aziende private, pubbliche ed enti locali assumono una rilevante valenza didattica favorendo la motivazione allo studio e la scoperta delle proprie vocazioni personali.

Le esperienze di alternanza scuola – lavoro sono rivolte agli alunni del triennio dell'indirizzo tecnico e professionale. Lo studente, le famiglie ed i Consigli di classe, in accordo con le aziende del settore, definiscono il percorso formativo personalizzato per lo studente (complessivamente 400 ore nel triennio da svolgersi eventualmente anche nel periodo estivo e tramite il progetto ERASMUS PLUS).

Attività propedeutiche all'esperienza in azienda:

- cooprogettazione del percorso tra le aziende di riferimento, il Consiglio di Classe e lo studente nell'ambito delle varie articolazioni ed indirizzi di studio;
- lezioni frontali da parte dei docenti e/o di esperti mirate a fornire agli studenti i prerequisiti necessari ad affrontare l'esperienza di alternanza scuola lavoro;
- corso formazione di base sulla sicurezza negli ambienti di lavoro;
- esercitazioni pratiche nell'azienda di Istituto e in aziende esterne;
- partecipazione a fiere e manifestazioni attinenti all'acquisizione delle competenze da raggiungere;
- osservazione attiva di processi produttivi in aziende leader del settore.

Esperienze dirette in Azienda:

- presentazione da parte dei tutor aziendali e/o dei tutor scolastici delle caratteristiche produttive della struttura in cui gli studenti sono chiamati a svolgere l'alternanza scuola lavoro;
- formazione da parte del Tutor aziendale addetto alla sicurezza del comportamento da mantenere per il corretto svolgimento delle mansioni assegnate;
- esperienza lavorativa da svolgere presso aziende esterne all'istituto. L'esperienza potrà essere svolta anche all'estero tramite il progetto Erasmus + che prevede, inoltre, il rafforzamento della lingua straniera del paese ospitante;
- stesura da parte dello studente di una relazione a conclusione dell'esperienza lavorativa;
- valutazione del percorso a cura del Tutor aziendale, dei docenti del Consiglio di classe e degli studenti;
- Certificazione delle competenze;

Tutor interno

Il tutor interno è designato dalla scuola tra coloro che ne hanno fatto richiesta, e svolge le seguenti funzioni:

a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che ver-



rà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente / soggetti esercenti la potestà genitoriale);

b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;

c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;

d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;

e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;

f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;

g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico / Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;

h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Come si evince dai suddetti compiti, il tutor interno è una figura cardine del percorso di alternanza scuola-lavoro degli studenti, in quanto segue il medesimo percorso dalla progettazione alla realizzazione, monitorando tutto il processo, correggendolo se necessario, valutandolo e comunicandone gli esiti agli organi scolastici preposti.

Il ministero precisa che il tutor interno non ha l'obbligo di accompagnare gli studenti in azienda durante lo svolgimento delle attività di alternanza. I suoi compiti di assistere e guidare lo studente nei percorsi di alternanza e verificarne il corretto svolgimento possono essere svolti a distanza, oppure durante incontri organizzati presso la scuola. L'importante è che lo studente in azienda sia seguito dal tutor formativo esterno designato dalla struttura ospitante, che ha il compito di assistere il giovane nel suo percorso di apprendimento attraverso il lavoro.





Tutor esterno

Il tutor esterno è selezionato dall'impresa ospitante gli allievi, anche tra soggetti esterni all'azienda medesima e costituisce l'anello di congiunzione tra impresa e scuola.

Il tutor esterno costituisce la figura di riferimento degli allievi all'interno dell'azienda e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure

professionali presenti nella struttura ospitante;

- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Affinché il percorso di alternanza progettato abbia successo è necessaria una stretta collaborazione e interazione costante tra tutor interno ed esterno, anche perché diverse funzioni dell'uno e dell'altro vanno svolte insieme, come ad esempio la progettazione, l'organizzazione e la valutazione dei percorsi.

Valutazione, certificazione e riconoscimento dei crediti

La valutazione richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro).

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale.

Il tutor formativo esterno, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Per l'esame di Stato, a partire dall'anno scolastico 2017/18, lo svolgimento delle attività di alternanza scuola-lavoro diventa prerequisito di ammissione. Le competenze, conoscenze ed abilità acquisite dagli allievi sono certificate congiuntamente

dalla scuola e dalla struttura ospitante, nell'ambito delle esperienze condotte in alternanza.

Secondo le intenzioni dei legislatori, la certificazione rappresenta uno dei pilastri per l'innovazione del sistema d'istruzione e per la valorizzazione dell'alternanza. Tutti i soggetti coinvolti ne traggono beneficio. In relazione allo studente, la certificazione delle competenze:



- testimonia la valenza formativa del percorso, offre indicazioni sulle proprie vocazioni, interessi e stili di apprendimento con una forte funzione di orientamento;
- facilita la mobilità, sia ai fini della prosecuzione del percorso scolastico o formativo per il conseguimento del diploma, sia per gli eventuali passaggi

tra i sistemi, ivi compresa l'eventuale transizione nei percorsi di apprendimento;

- sostiene l'occupabilità, mettendo in luce le competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;

- promuove l'auto-valutazione e l'auto-orientamento, in quanto consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, poten-



ziando la propria capacità di autovalutarsi sul modo di apprendere, di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, onde valutare meglio le proprie aspettative per il futuro. La scuola si impegna a fare la sua parte per ridurre la disoccupazione giovanile e dare speranza ai giovani del nostro Paese, ma non può farcela da sola: per ridurre la disoccupazione giovanile, è necessaria la collaborazione di tutte le parti sociali e una politica sana, intelligente e coraggiosa.

IL LABORATORIO DI FISICA

Proposta di didattica laboratoriale

di Edi Bagatella

Il laboratorio è soprattutto una scelta di metodo, che coinvolge attivamente docenti e allievi in percorsi di ricerca. Da circa 2 an-



ni, presso il nostro Laboratorio di Fisica, stiamo investendo risorse nell'acquisto di attrezzature e materiali dedicati allo studio della Fisica, integrando e rinnovando l'esistente materiale, già presente, in laboratorio.

Contemporaneamente affiniamo e miglioriamo la didattica declinandola al laboratoriale e quindi al laboratorio come luogo adatto a mettere in relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze degli insegnanti, valorizzando la centralità dell'apprendimento.

La base di partenza è lo scambio tra docenti e studenti in una modalità di cooperazione. Sinonimi di cooperazione sono: aiuto, sostegno, assistenza, collaborazione, concorso, intesa, apporto, contributo, prestazione tutto ciò che serve.....permettendo di coniugare le competenze dei docenti con quelle di formazione degli studenti.....in una alchimia ottenibile solo in laboratorio.

Il nostro obiettivo è quello di fare acquisire agli studenti conoscenze, metodologie, competenze ed abilità, comunque misurabili, non solo spendibili nell'immediatezza, ma utili al consolidamento e a cui aggiungere anche attività di sviluppo (approfondimento, ampliamento e arricchimento) che non siano meramente applicative.

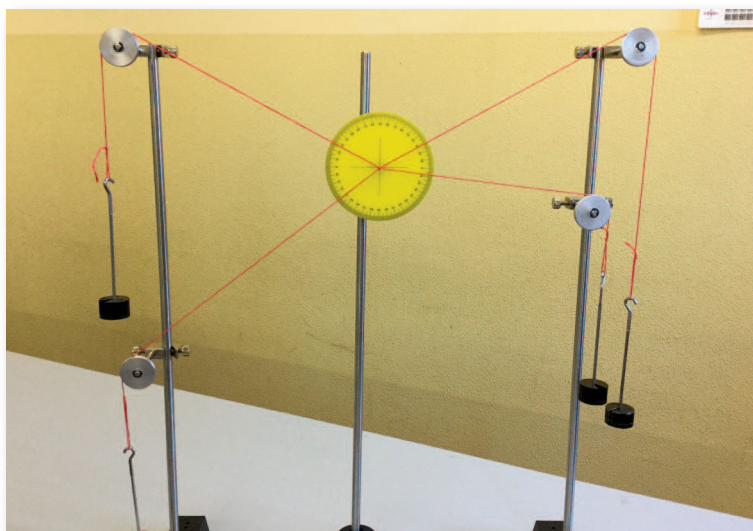
Facciamo un esempio: partendo dalla semplice osservazione della caduta di una pallina da ping-pong, possiamo mettere in relazione l'altezza di rimbalzo e l'altezza di caduta facendo semplicemente osservare agli allievi che variando l'altezza di caduta varia l'altezza di rimbalzo, eseguite delle misure (abilità,

competenze) delle due grandezze fisiche per la stessa pallina che rimbalza sullo stesso piano e messe in relazione, osservano che è costante il loro rapporto (grandezze direttamente proporzionali), l'equazione matematica ottenuta permette di fare previsioni.

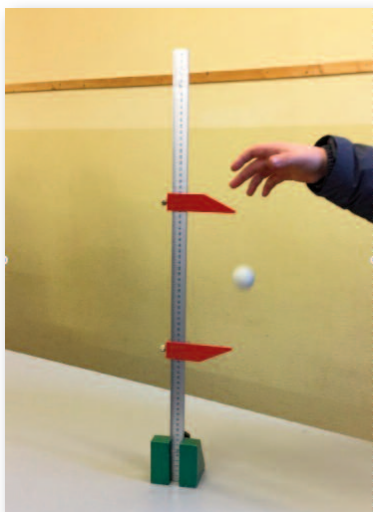


L'esempio utilizzato è stata introdotto, sia nel corso diurno che in quello serale dal professor Giuseppe Sambataro.

Ma possiamo anche proseguire con una rappresentazione grafica del fenomeno ed evidenziare l'equazione della retta ecc... Ecco come una semplice esperienza di osservazione, condotta in laboratorio, diventa un percorso didattico (importante frutto di una ricerca in comune tra allievi e docenti) utile non soltanto a trasmettere conoscenza, ma a stimolare dell'apprendimento che permetta l'apertura a nuove conoscenze.



In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: da docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca sperimentale, con impegno e creatività, in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi, alimentandone la curiosità intellettuale attraverso progetti di ricerca che hanno una ricaduta nell'ambito del lavoro scolastico. Una nuova figura di insegnante, quindi, in grado di far uscire dalla ristrettezza e dalla ripetitività tradizionale il proprio lavoro, permettendo di accrescere la propria preparazione professionale, disciplinare e le proprie competenze.



L'asino: animale testardo?



Quando una passione diventa lavoro

di *Andrea Guidolin*

In una bella giornata di Maggio, un ex allievo del Duca degli Abruzzi, Massimo Furegon, è arrivato a scuola con un Trailer carico di tre asini. Con grande passione Massimo ci ha fatto conoscere le tante caratteristiche di questo quadrupede a volte maltrattato, ma docile e allo stesso tempo testardo.

Studenti e asini sono partiti dalla scuola lungo gli argini del fiume Bacchiglione per condurre gli asini e osservare i loro comportamenti.

Massimo, fondatore dell'azienda "Terra degli Asini", ha fatto capire come l'asino sia un animale docile, tranquillo, lento e affettuoso.

Infatti, camminando con lui, ci si rende subito conto che è un animale sempre attento sia al suo compagno di viaggio che a ciò che lo circonda.

L'asino è un animale curioso, generoso ma nell'approcciarsi è diffidente verso coloro che non si avvicinano a lui in modo rassicurante. La sua lentezza lo rende un animale non portatore d'ansia perché non fa mai dei movimenti bruschi che possano provocare paura. Gli asini svegli, attenti e meditativi non meritano la loro reputazione di testardi poiché sono semplicemente cauti e valutano qualsiasi situazione prima di reagire. È un animale che stringe legami molto profondi anche per tutta la vita non andrà mai da nessuna parte senza il suo padrone. Esso non deve essere mai punito in maniera aggressiva, non ama che gli venga messa fretta o essere forzato.

Ecco come una passione si è trasformata in un lavoro e come possa essere occasione per gli studenti di vivere una giornata molto particolare e conoscere a fondo questo animale dal carattere particolare.





Il Duca degli Abruzzi a “Sperimentando”.... con la chimica

di Federica Dal Molin

Nelle edizioni 2016 ‘Scienza e sport’ e 2015 ‘Energia e vita’ della mostra scientifica interattiva Sperimentando l’Istituto Tecnico Agrario Duca degli Abruzzi ha partecipato all’allestimento degli esperimenti che guidano i visitatori nel percorso della mostra. La mostra è nata 15 anni fa tra le aule e i corridoi della nostra scuola, e da allora esplora diverse tematiche interpretandole dal punto di vista della fisica, chimica e biologia.



L’edizione 2015 “Energia e ambiente” ha visto una rinnovata partecipazione della scuola e dei suoi studenti con la prof.ssa di

chimica Federica Dal Molin e il prof. di fisica Edi Bagatella, che hanno seguito il lavoro iniziato nelle edizioni precedenti dalla prof.ssa Elena Viola e dal prof. Romeo Lazzarini. Nel 2015 i ragazzi delle ex-4F e 4A Matteo Berti, Alice Bozza, Davide Griggio, Filippo Franchetto, Giovanni Restano, Francesco Sartori ed Emanuele Sgreva hanno coadiuvato le guide universitarie nell’accompagnamento dei visitatori nell’area dedicata all’alimentazione.

Gli studenti hanno contribuito alla messa a punto degli esperimenti sulle analisi degli alimenti e hanno frequentato la mostra nei pomeriggi illustrando ai visitatori i metodi per riconoscere in modo semplice e immediato la presenza di carboidrati, proteine, grassi e vitamine negli alimenti e per misurarne il potere calorico. L’esperienza è stata non solo l’occasione di prendere confidenza con i saggi chimici applicati all’alimentazione, ma è stata soprattutto un banco di prova delle capacità comunicative ed espressive messe in gioco durante i pomeriggi a contatto con il pubblico della mostra.

Nell’edizione 2016 “Scienza e sport” la nostra attività si è ampliata oltre l’ambito dell’analisi degli alimenti ed abbiamo creato numerosi esperimenti interattivi sugli sport che si praticano nei quattro elementi, Acqua-Aria-Terra-Fuoco. L’allestimento ed organizzazione di questa edizione ha coinvolto, oltre al gruppo di chimica, formato da Federica Dal Molin, Romeo Lazzarini, Nicola Pasquato e il tecnico Fabiano Ramin, l’insegnante di fisica coordinatore Edi Bagatella, le prof.sse Carmela Agizza, Erica Gazza e Cristina Sbarra.

L’ambito degli esperimenti di chimica nell’edizione 2016 “Scienza e sport” è stato particolarmente ricco del contributo creativo ed organizzativo di due insegnanti, la prof.ssa Federica Dal Molin e il prof. Nicola Pasquato. Ripercorriamo in breve il percorso della mostra attraverso gli sport e gli ambienti che li caratterizzano:

Sport d’acqua: il coinvolgimento degli studenti ha permesso di





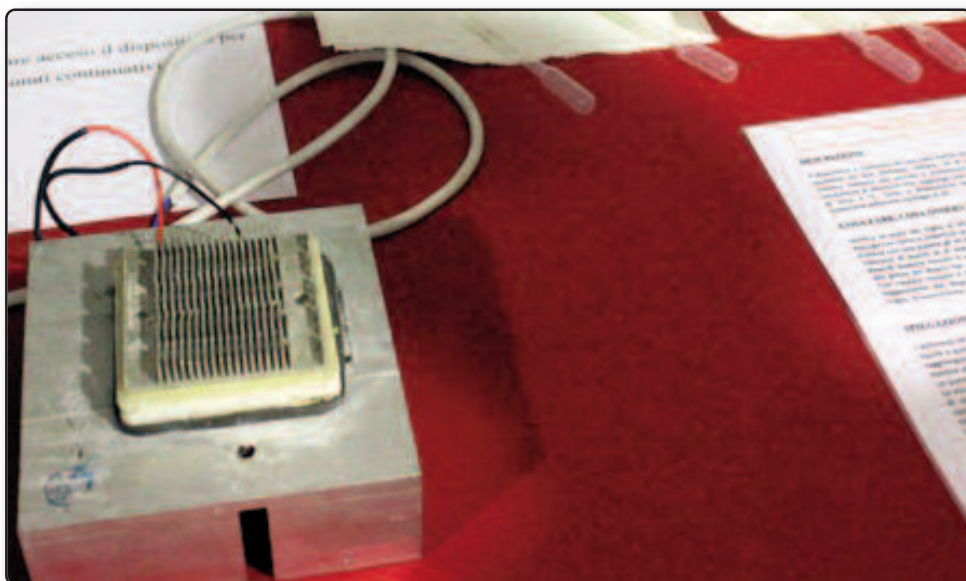
creare una tipologia di allestimento diversa dal solito. In collaborazione con i docenti di informatica Luigi De Pizzol e Mario Rinina, gli studenti dell'ex-2A Joshua Bazzolo, Rebecca Dario e Matteo Maschio, con Caterina Borgato e Ginevra Giaccon dell'ex-2B, hanno creato un videogioco con il programma Scratch, unendo il linguaggio del coding alla chimica dell'acqua. Nel videogioco veniva rappresentata la formazione del legame idrogeno tra molecole (foto 3), un modo per imparare giocando un'importante proprietà dell'acqua.

In un'altra area degli sport d'acqua, abbiamo invece misurato con dei materiali di uso comune la pressione di liquidi a diverse concentrazioni saline, dimostrando che con un po' di inventiva possiamo trovare intorno a noi il necessario per scoprire e verificare i principi della fisica e della chimica.

Sport di fuoco: sono stati considerati sport "di fuoco" l'automobilismo e in generale tutte le attività che hanno a che fare con i motori. La chimica che entra in gioco con il funzionamento di un motore riguarda sia i carburanti, la cui energia chimica viene trasformata in energia meccanica di movimento, sia gli oli lubrificanti, che riducono l'attrito fra le parti meccaniche del veicolo. Gli alunni dell'ex-2A, Joshua Bazzolo, Alberto Lucatello e Matteo Maschio, ormai esperti utilizzatori del programma Scratch, hanno creato un semplice gioco da fare al computer sul potere calorifico dei carburanti più comuni, come benzina, diesel, metano, per farci riflettere sulla scelta del carburante, che influenza il rendimento dei nostri mezzi di trasporto ed ha una ricaduta sulle emissioni di gas nocivi per l'ambiente.

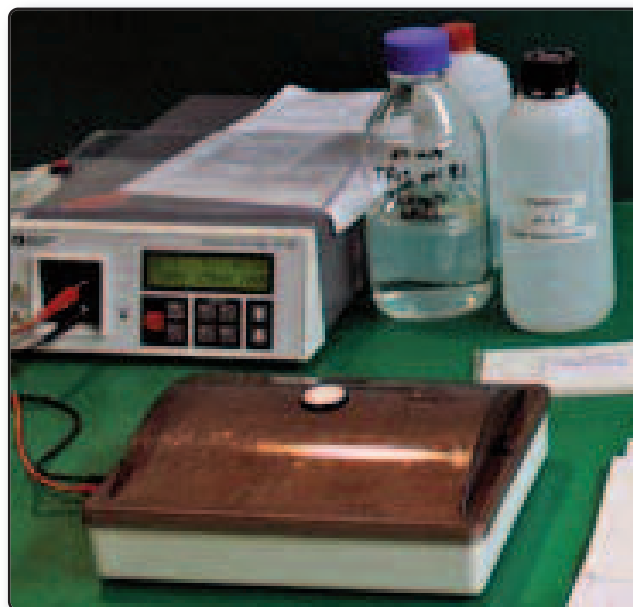
Abbiamo inoltre realizzato un esperimento per verificare che la fluidità degli oli lubrificanti si mantenga anche a basse temperature, una caratteristica indispensabile quando d'inverno viaggiamo in auto a temperature sotto zero. Per simulare l'abbassamento di temperatura è stata usata una cella Peltier.

Nell'area Sport di Fuoco, è stato esplorato l'aspetto dell'uomo come macchina termica. Facendo riferimento al metabolismo a riposo e sotto sforzo, abbiamo ideato un esperimento per conoscere meglio l'acido lattico, che in realtà è prodotto nel nostro corpo in forma di lattato e non è nemmeno acido! Sempre nell'ottica del corpo come macchina, è piaciuto molto un esperimento in cui abbiamo reso visibile l'anidride carbonica:



soffiando dentro un tubicino collegato ad una provetta piena d'acqua e contenente un indicatore di pH, questo cambia colore non appena la CO₂ arriva a sciogliersi nell'acqua. Per simulare l'abbassamento di temperatura è stata usata una cella Peltier.

Nell'area Sport di Fuoco, è stato esplorato l'aspetto dell'uomo



come macchina termica. Facendo riferimento al metabolismo a riposo e sotto sforzo, abbiamo ideato un esperimento per conoscere meglio l'acido lattico, che in realtà è prodotto nel nostro corpo in forma di lattato e non è nemmeno acido! Sempre nell'ottica del corpo come macchina, è piaciuto molto un esperimento in cui abbiamo reso visibile l'anidride carbonica: soffiando dentro un tubicino collegato ad una provetta piena d'acqua e contenente un indicatore di pH, questo cambia colore non appena la CO₂ arriva a sciogliersi nell'acqua.



Le ISOLE:

Doping, Materiali, Alimentazione. Le isole, disposte al centro dello spazio espositivo, sono dedicate agli aspetti comuni a tutti gli sport. Il doping è un problema che riguarda tutti gli sport pra-



ticati sia dai professionisti, sia dagli amatori, e perciò va contrastato non solo sul piano legale ma anche sul piano della tutela della salute degli sportivi. La sezione sul doping è stata curata dalla prof.ssa Elena Viola, che ci ha svelato come questa pratica illecita esista fin dall'antica Grecia. Le attrezzature utilizzate nello sport beneficiano delle ultime ri-

combinazione 'vincente' per trasformare colla liquida, amido di mais e borace (un componente dei detersivi in polvere) in un elastomero, fabbricando con le proprie mani una pallina in grado di rimbalzare sul pavimento.

L'alimentazione è fondamentale per una buona e salutare pratica sportiva, deve essere bilanciata nei suoi componenti e fornire il giusto apporto di calorie. Il Duca degli Abruzzi ha una lunga tradizione nell'analisi dei prodotti caseari e vinicoli, perciò ha allestito un percorso di analisi dei principali componenti degli alimenti: carboidrati, proteine, grassi e vitamine (foto 14). Un programma elaborato dal prof. Romeo Lazzarini trovava la dieta appropriata in termini di calorie giornaliere in base all'età e alle abitudini personali, mentre un calorimetro artigianale permetteva di misurare il contenuto calorico delle patatine di una nota marca. Un'attenzione particolare è stata data agli integratori salini, misurando con una metodologia chimica il contenuto di calcio e magnesio in alcuni campioni di bevande per sportivi: abbiamo veramente bisogno di assumere dei sali durante una moderata attività fisica o è sufficiente bere dell'acqua?

L'esperienza e i cartelloni portavano il visitatore a riflettere su quella che sembra essere una moda più che una reale necessità di chi fa sport per migliorare la propria qualità di vita.

E l'obiettivo del nostro lavoro è proprio questo: aumentare il grado di consapevolezza e conoscenza della società attraverso la diffusione della cultura scientifica e di diffondere l'esperienza diretta dei principi che regolano le scienze e le tecnologie. Il nostro intento è lasciare ai visitatori la percezione che la comprensione del mondo intorno a noi sia il primo passo verso il miglioramento delle nostre vite e di quelle che verranno.



cerche nel campo della chimica e delle scienze dei materiali, utilizzando materiali innovativi che uniscono proprietà come leggerezza e resistenza in modo impensabile fino a poco tempo fa. Nella mostra sono stati esplorati principalmente due aspetti, l'idrorepellenza dei tessuti e l'elasticità. Per quanto riguarda quest'ultima, gli alunni Giulia Bottaro, Luca Scudiero e Riccardo Tavella dell'ex-2A hanno trovato la



MUSE Museo delle Scienze di Trento

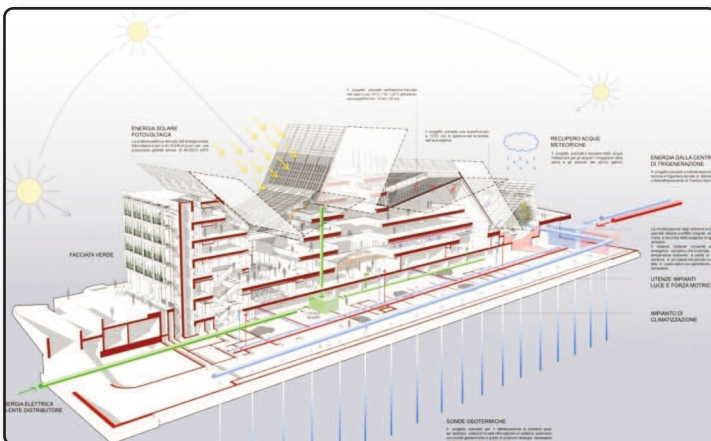
L'homo di Neanderthal di Gianmarco Lazzarato

LMUSE si trova a Trento ed è stato progettato da uno dei più famosi architetti italiani, Renzo Piano, con lo scopo di recuperare una zona industriale dismessa. Il risultato è un edificio splendido, moderno, ma inserito perfettamente nel paesaggio. Anche dal punto di vista della sostenibilità, il MUSE è all'avanguardia perché usa tutti i sistemi di risparmio energetico più avanzati.

rava facilmente in quanto egli era esposto continuamente a tutti gli agenti atmosferici; noi studenti abbiamo potuto osservare il deterioramento del corpo anche dalla ricostruzione scheletrica presente al museo. La guida ci ha ricordato che questo ominide viveva in gruppi, lavorava le ossa degli animali catturati e con le pelli si faceva vestiti e ripari, sapeva usare il fuoco e seppelliva i morti; le donne conoscevano le proprietà delle erbe ed erano in grado di produrre il pane.



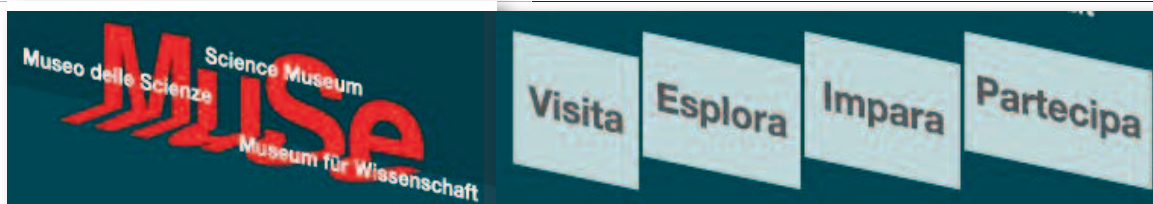
Al MUSE, oltre ad aver rispolverato alcune conoscenze che avevamo studiato a scuola, abbiamo potuto imparare altre cose nuove e interessanti, ma per poter visitare in modo approfondito questo museo non bastano poche ore, né una sola visita. Attraverso resti, scheletri, tavole interattive, riproduzioni e molto altro viene raccontata la storia dell'uomo dalla preistoria ad oggi.



La guida che ci ha seguiti si è soffermata per molto tempo sul racconto della preistoria, periodo che precede l'invenzione della scrittura e soprattutto sull'Homo di Neanderthal che ha abitato le Alpi prima ancora dell'Homo Sapiens Sapiens, tra i 200.000 e 40.000 anni fa.

Come avevamo studiato in classe, il primo esemplare di Neanderthal fu trovato in Germania e gli studiosi sono riusciti a capire che era un ominide basso, robusto con le sopracciglia sporgenti e un cranio allungato nella parte posteriore, curiosamente aveva la pelle chiara e i capelli rossicci. La vita media dell'Homo di Neanderthal era di soli 35,40 anni perché il suo corpo si deteriora





Gli animali delle alpi

di Jenni Anali

La nostra guida al MUSE ci ha accolto all'ingresso e ci ha portato subito al primo piano. Qui ci ha fatti sedere per terra in un posto da cui si potevano vedere tutti i 5 piani dell'edificio. Dall'alto, appesi a fili trasparenti, pendono animali disposti dal basso in alto così come vivono nelle montagne del Trentino. Questi animali sono in parte imbalsamati in parte tassidermizzati. L'imbalsamazione è

una tecnica vecchia che consiste nello svuotare le parti molli del corpo lasciando le ossa e poi riempiendo di paglia e altre sostanze per la conservazione, la tassidermia, invece è una tecnica più moderna consiste nel tenere solo la pelle degli animale e, dopo averla trattata, ricucirla intorno a sagome di metallo o di plastica, in modo da dare agli animali l'aspetto e la postura di quelli vivi.





Sempre al primo piano abbiamo potuto vedere un mappamondo gigante sospeso al soffitto, è in realtà uno schermo multimediale su cui la guida ci ha fatto vedere come i vari continenti si sono staccati dalla pangea, quanto è e dove è più pesante l'inquinamento luminoso e quanti aerei volano sopra di noi ogni giorno: un numero incredibile! Molto divertenti sono stati i giochi di fisica con cui ci siamo trattenuti un poco al primo piano, poi però siamo dovuti correre alla serra tropicale che si trova al piano interrato, qui è riprodotto un angolo di foresta pluviale africana con tutta la sua grande biodiversità. Al centro della serra c'è una bellissima cascata d'acqua e qua e là volano dei pappagalli stupendi, sono verdi come le piante, e infatti si mimetizzano molto bene tra le foglie, ma quando si alzano per volare, mostrano sotto le ali delle bellissime piume rosse.



FIERACAVALLI

A VERONA DAL 1898

**A Fieracavalli non si può mancare
E non si può tornare senza il 1° premio**



La squadra del Duca degli Abruzzi 1^a classificata
nella Gara di Giudizio morfologico sulle razze equine
Fiera cavalli VR 2016



ESPOSITORE di FIERAGRICOLA 2016



FIERAGRICOLA
112th International Agricultural Technologies Show
VERONA, MERCOLEDÌ 3 - SABATO 6 FEBBRAIO 2016

Fiera Agricola di Verona
3° e 4° posto nella gara di giudizio morfologico



Ghetto in fiore
Alcuni scatti



Gara Nazionale Istituti Tecnici Agrari

Essere il primo della classe dà le sue soddisfazioni!

È stato Andrea Maran lo studente migliore del Duca degli Abruzzi che ha rappresentato la scuola alla Gara Nazionale Istituti Tecnici Agrari, riservata alla migliore pagella del 4° anno, che si è tenuta Pesaro dal 26 al 29 Aprile 2016.

La gara si articola in 2 prove, una scritta e una orale. La prova scritta, della durata di 180 minuti, propone 14 domande a scelta multipla e 2 domande a risposta aperta sulle seguenti discipline: Biotecnologie agrarie, Trasformazione dei Prodotti, Produzioni Animali, Produzioni Vegetali, Economia, Estimo e Marketing, Genio Rurale.

La prova pratica, da svolgere in 150 minuti, ha riguardato le seguenti discipline: Biotecnologie agrarie, Trasformazione dei Prodotti e Produzioni Vegetali.



GARA NAZIONALE

ISTITUTI TECNICI AGRARI

Dal 26 al 29 APRILE 2016
PESARO
Istituto di Istruzione Superiore "A. Cecchi"



Le due mattine delle prove sono state alquanto impegnative, ma il resto del tempo è stato solo puro divertimento: i 47 ragazzi partecipanti hanno potuto visitare la città di Pesaro, il museo Morbidelli della motocicletta, il castello di Gradara e alcune aziende agrarie della zona dove hanno potuto degustare i prodotti tipici. Naturalmente i momenti più rilassanti sono i pranzi e le cene succulenti e soprattutto le serate in compagnia tra battute risate e abbracci tra compagni di gara. Dateci sotto ragazzi: essere il primo della classe dà le sue soddisfazioni! Chiedete ad Alberto!



Un giardino per incontrarsi

Un seme in germogliazione

La casse 5B del San Benedetto Da Norcia

"Un giardino per incontrarsi" è un progetto iniziato in terza superiore in collaborazione con alcuni ragazzi dell'associazione ANAFIM di PD di cui fa parte un nostro compagno di classe. Il progetto consisteva nella realizzazione di un giardino in un terreno dell'associazione per rallegrare l'ambiente con profumi e colori.

Si volevano creare delle aiuole rialzate vicino a un passaggio pedonale in mezzo al verde.

Per mancanza di fondi e anche per problemi tecnici, ad esempio l'assenza di una fonte d'acqua vicina alle aiuole, il progetto è stato cambiato. Abbiamo pensato di sfruttare una serra già esistente nel terreno dell'associazione per predisporla ad accogliere piantine ornamentali e/o da orto.



La serra però non era in buone condizioni e quindi nel corso del quarto anno abbiamo iniziato i primi lavori di pulizia. Dopo due interventi abbiamo pulito interamente la serra, ma mancava ancora la copertura e il restauro dei bancali. Purtroppo il progetto è stato sospeso sia per la mancanza di fondi, ma anche perché l'anno scolastico era ormai giunto al termine. Questa esperienza, pur non conclusa, ha avuto sicuramente un riscontro positivo: ci ha formato, dimostrando che sappiamo lavorare in gruppo con impegno per la realizzazione di un progetto condiviso. Inutile negare un po' di amarezza per non essere riusciti a portare a termine completamente l'opera. Noi il seme l'abbiamo seminato, ora aspettiamo con speranza che qualcun altro, come ad esempio una classe di questo istituto, possa concludere il nostro lavoro.



Festival dell'Agricoltura

6-7-8 maggio
Ippodromo
Le Padovanelle
Padova



Festival show dell'agricoltura in Alternanza Scuola-Lavoro all'ippodromo Le Padovanelle

di Benedetta Chiaro

Nei giorni 6-7-8 Maggio 2016 l'ippodromo "LE PADOVANELLE" di Padova ha ospitato il primo Festival Show dell'Agricoltura, per far riscoprire a tutti questo mondo con spettacoli e mostre dedicate al settore. Un'esperienza rara per questo poco valorizzato ippodromo. Grazie al signor Fabrizio Arena, Le Padovanelle ha ripreso vita con il meeting delle scuole agrarie svoltosi nella prima giornata della manifestazione, nel quale hanno partecipato gruppi di varie scuole agrarie del Triveneto con valutazioni su cinque cavalle di razza CAITPR (cavallo



agricolo italiano da tiro pesante rapido) sapientemente descritta dal giudice, nonché esperto di razza, Giuseppe Pigozzi.

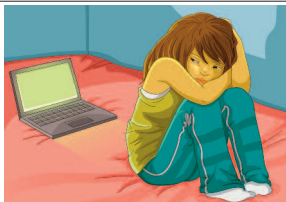
Il bel tempo ha permesso di effettuare le gare di attacchi GIA (gruppo italiano attacchi) per amatori della disciplina con un percorso tracciato in modo tale da favorire tutti, sia i professionisti che gli amatori. Alla campanella di partenza si sono presentati una ventina di team provenienti da tutta Italia, presentando una vetrina di razze nostrane per gli attacchi. Una delle razze più importanti è il Norico, cavallo allevato nel Trentino per il lavoro nei boschi, dove risulta difficile utilizzare macchinari, è una razza dal manto morello e dal carattere mite tipico dei cavalli da lavoro.



L'ultima giornata è stata caratterizzata da una ventata di eleganza e leggerezza con le gare di attacchi promosse dalla FISE (Federazione Italiana Sport Equestri), dove gli equipaggi si sono presentati in campo di gara vestiti con gli abiti tradizionali da carrozza.

Questa interessante manifestazione è stata possibile solo grazie agli allevatori, che hanno concesso l'esposizione degli animali, ma anche ai cinquanta stagisti, provenienti da diverse Scuole agrarie del Triveneto in alternanza scuola lavoro che, nonostante il caldo cocente, si sono prodigati per la sistemazione dei campi gara a velocità della luce e hanno garantito, per tutto il tempo della fiera, l'agibilità delle varie strutture, la cura e la pulizia degli animali e dei loro alloggiamenti.





Preveniamo il cyberbullismo Un pericolo sempre più diffuso

di Serena Pagan

Il cyberbullismo, via internet, si sta diffondendo sempre più rapidamente.

I ragazzi e le ragazze iniziano già all'età di 10-12 anni a diventare dei bulli, molestando tramite i social i loro coetanei.

Noi dobbiamo prevenire questi attacchi, ed il modo più semplice per fare ciò, è fornire a questi giovani un'adatta educazione. I genitori dei ragazzi devono crescere i loro figli in modo sano. Questa interessante manifestazione è stata possibile solo grazie agli allevatori, che hanno concesso l'esposizione degli animali, ma anche ai cinquanta stagisti, provenienti da diverse Scuole agrarie del Triveneto in alternanza scuola lavoro che, nonostante il caldo cocente, si sono prodigati per la sistemazione dei campi gara a velocità della luce e hanno garantito, per tutto il tempo della fiera, l'agibilità delle varie strutture, la cura e la pulizia degli animali e dei loro alloggiamenti.

I giovani devono essere responsabili e consapevoli delle azioni, evitando che in un futuro possano diventare bulli o ancora peggio

delle vittime.

I genitori hanno un ruolo molto importante, perché, vivendo da sempre con i figli, possono notare meglio di chiunque il loro umore. L'umore del proprio figlio può cambiare radicalmente sia se

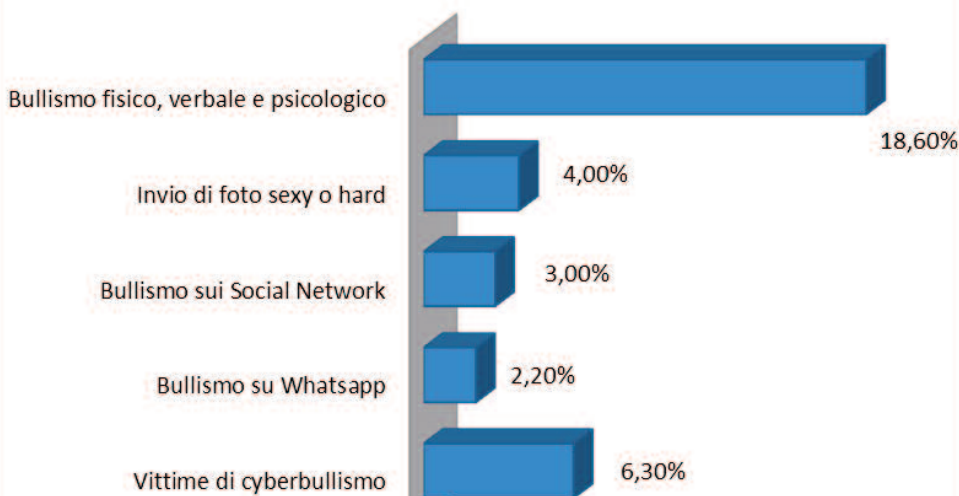


diventa un bullo sia se diventa una vittima.

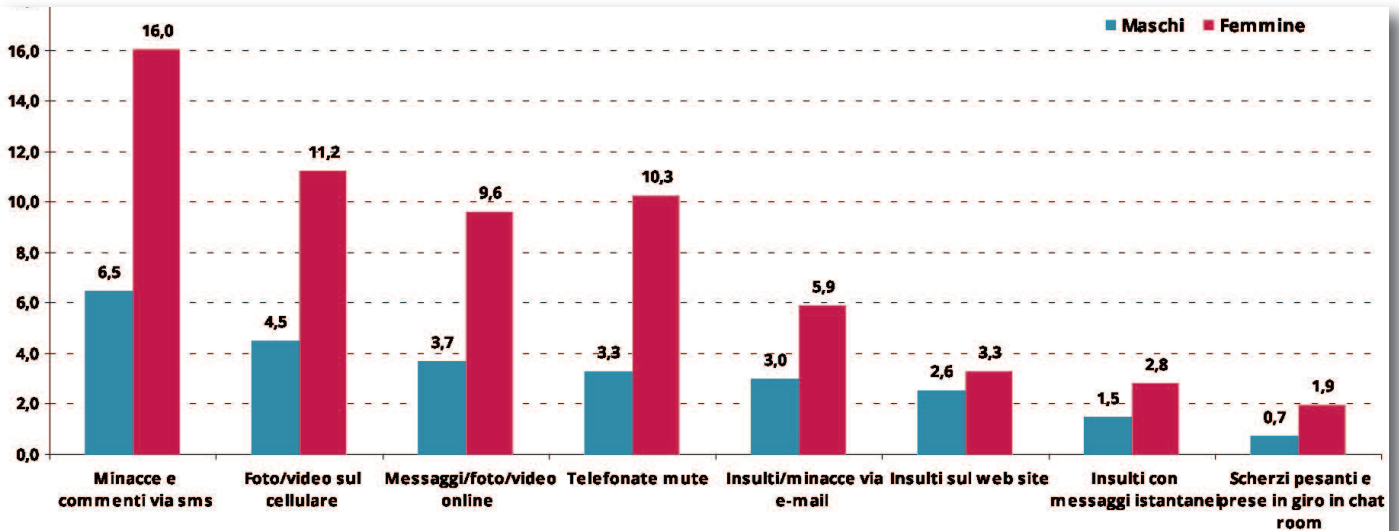
I primi sintomi che un genitore deve riconoscere sono, ad esempio, la mancanza di dialogo con essi o, ancora peggio, il preferire

chiudersi in camera invece che uscire con i propri amici. La situazione si può aggravare se questi primi segnali vengono sottovalutati o non recepiti. Sicuramente il genitore o l'amico possono aiutare la vittima, ma se quest'ultima si chiude in se stessa, complica la situazione. Può essere difficile per gli adolescenti, vittime del cyber bullismo, manifestare al genitore quello che gli sta succedendo via web, perché le parole dette dai bulli feriscono e ti portano ad essere più fragile. Una soluzione per aiutarli potrebbe essere proprio il dialogo. Come risulta dal libro "BULLISMO ELETTRONICO", la percentuale di vittime che non si sono confidate con nessuno è molto alta: 43,7%; solo il 26,8% ha preso come riferimento un amico; il 15,5% delle vittime ha avuto il coraggio di confidarsi con un genitore, mentre, l'8,5% ha preso in considerazione un adulto di riferimento.

Vittime di bullismo e cyberbullismo



DATI OSSERVATORIO SULLE TENDENZE E COMPORTAMENTI DEGLI ADOLESCENTI



La vittima che subisce un atto di bullismo deve evitare di rispondere alle molestie ricevute via web, deve essere sicura di se stessa, deve imparare ad ignorare il bullo e con molta fermezza dirgli di NO.

Il bullo difficilmente continua ad infierire su una vittima che non vuole star li ad ascoltarlo, perché l'unica reazione che quei prepotenti vogliono è vederti impaurito.

"L'aula della camera ha approvato la proposta di legge per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo".

Questa legge prevede "l'adozione di provvedimenti inibitori e prescrittivi a sua tutela".

I genitori o le vittime possono in qualsiasi momento chiedere al gestore del sito internet di bloccare la chat in modo che il bullo non possa più interagire con il ragazzo.

Se ciò non succede le conseguenze possono essere molto gravi. "Carolina, Amanda, Andrea. Tre nomi che raccontano l'assurda morte di tre ragazzi".

Non possiamo rischiare che altri giovani si tolgano la vita. "Ora sarete contenti", sono le parole di una ragazzina di 12 anni che ha tentato di suicidarsi a causa dei suoi compagni di classe. La scuola dovrebbe essere il primo luogo in cui il bullismo non dovrebbe avere atto, perché i professori devono essere i primi ad evitare certe situazioni.

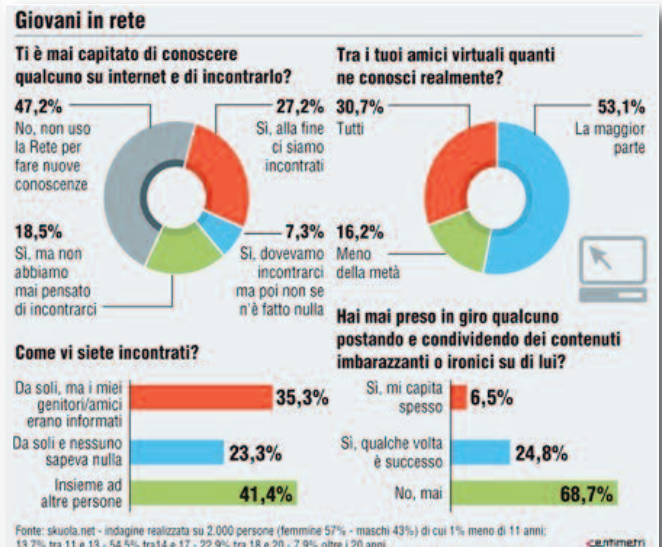
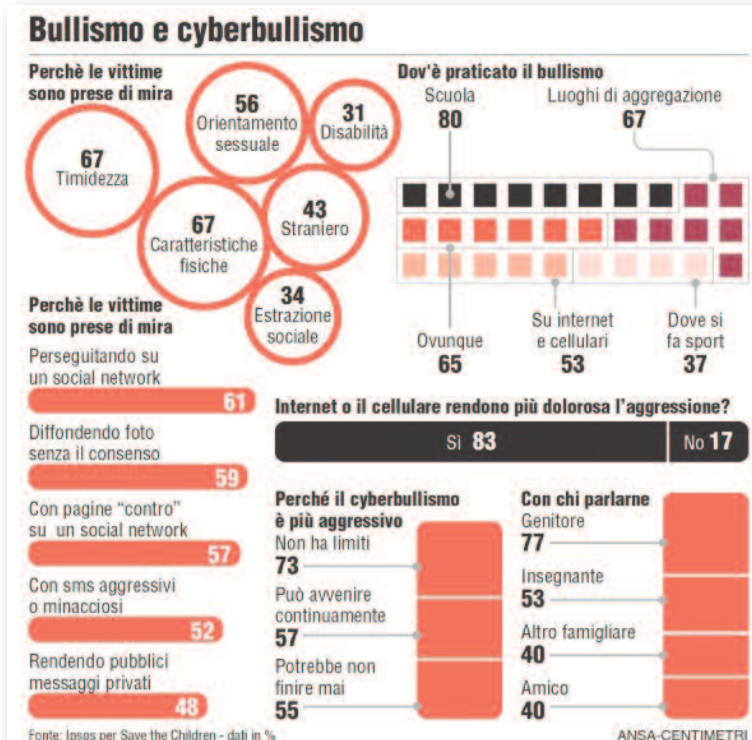
Ecco come si manifesta il bullismo virtuale:

- Molestie:** il bullo invia frasi volgari e violente tramite email, sms, chat o blog.
- Denigrazione:** il bullo diffonde opinioni e commenti che minano la reputazione.
- Violazione privacy:** il bullo ruba nickname e password, e li usa impropriamente.
- Esclusione:** il bullo isola la vittima da blog, chat ed altro.
- Persecuzione:** le molestie del bullo vengono inoltrate a ripetizione.



BENESSERE360.COM

Sentire invece che un'adolescente di 12 anni cerca di suicidarsi a causa proprio di quei compagni di classe, che, invece, avrebbero dovuto accettarla fa male, e fa capire che anche la scuola può portare a certe situazioni di forte malessere. Quindi, AIUTIAMOCI, facciamo in modo che le morti diminuiscano e che i ragazzi non abbiano più il terrore e la paura di uscire di casa.





Più che sdraiati ... Fotocopiati!



di Serena Pagan

Una volta, ogni persona aveva la sua personalità, al giorno d'oggi tutto è cambiato e non si trova più il ragazzo diverso.

Michele Serra ci ha definiti come la generazione degli sdraiati, quelli che passano le ore davanti al cellulare e giornate distesi sul divano...

Ma, secondo me, siamo diventati molto peggio.

Ora noi siamo delle fotocopie, sì, siamo esattamente dei fogli scritti tutti uguali. Sembra quasi che ci abbiano stampati tali e quali l'uno all'altro.

Se noi oggi decidessimo di guardarci bene intorno, troveremo davanti a noi dei giovani che seguono la massa, che non sanno più fare un discorso perché usano parole dette da altri, giovani che prendono decisioni solo per seguire quel gregge di pecore che li fa sentire bene, o almeno glielo fanno credere.

Se noi decidessimo di guardarci bene intorno, avremo davanti dei giovani che non sanno distinguersi.

E sapete perché non ci riescono? Perché si accontentano del fatto che, se assomigliano agli altri, probabilmente sono più accettati. Ma alla fine, dove andremo a finire? Da chi dobbiamo essere accettati? Perché dobbiamo farci vedere uguali da tutta la società? Ho riflettuto molto su queste domande, ma soprattutto mi sono chiesta perché ci piace essere uguali ad un gregge di pecore? Noi non andremo da nessuna parte, noi cresceremo con l'idea che è giusto essere uguali.

E se qualcuno non inizia a riflettere sul fatto che bisogna dare una svolta a questa generazione, quelle successive saranno peggio delle fotocopie.

Essere accettati... è uno strano concetto.

Ma soprattutto essere accettati da chi? Da quel gruppo di gente che prima di te ha cercato di essere accettata? Non ha senso! Bisogna saper distinguersi, bisogna imparare a farsi accettare così come si è!

Non bisogna assolutamente cambiare il proprio modo di essere per qualcuno uguale a tutti gli altri. Ma poi, dov'è il bello di assomigliare alla massa? Forse l'unica risposta è che essendo uguali nessuno ti punta il dito contro.

Perché, infondo, le fotocopie sono dei semplici fogli tutti uguali, e se ce n'è uno solo di diverso, viene accartocciato e buttato nel cestino.

Noi, infatti abbiamo paura di questo, di essere rifiutati da quelli uguali, per questo vogliamo assomigliare loro, abbiamo paura di essere accantonati, per poi essere lasciati soli.

I giovani d'oggi iniziano a bere e a fumare solo perché "va di moda", solo perché i loro coetanei lo fanno.

Ma scusa... Vuoi fumare? Okay, fallo! Ma non solo perché i tuoi presunti amici lo fanno. Se vuoi fumare, dammi una valida motivazione. Ma sicuramente non la puoi trovare, perché la tua unica risposta sarebbe: "I miei amici fumano, perché dovrei essere diversa da loro". E la stessa cosa vale per chi, a quest'età, inizia a bere.

Quanto più bello sarebbe essere in un gruppo dove tutti sono FOTOCOPIE e tu, invece, ti distingui; tu, alla loro domanda: "Vuoi un tiro?" rispondi: "No, non ho bisogno di questo per essere migliore".

I ragazzi di oggi devono avere tutti l'orologio costoso, perché va di moda, devono avere l'ultimo modello di cellulare sennò vengono definiti degli "sfigati", devono indossare vestiti di marca e scarpe uguali sennò verrebbero definiti "boari". E ricordiamoci che non si può uscire con un ragazzo che non abbia la tartaruga e il ciuffo, e tantomeno con una ragazza che porti



una taglia maggiore della 40.

Per questi motivi insisto con il dire che la mia generazione va definita generazione fotocopia. Facciamo un semplicissimo esempio: se davanti a noi abbiamo cento fogli bianchi ed uno solo nero, ci viene spontaneo strappare quello nero. Al giorno d'oggi i ragazzi fanno questo... cercano di essere tutti quei cento fogli bianchi per non essere strappati.

Insomma, bisogna cambiare perché la nostra generazione ha molte possibilità di crearsi un futuro migliore ma deve puntare



Mauro Corona: La voce degli uomini freddi

Una favola per pensare

di Giorgio Nanni Costa

La voce degli uomini freddi, più che un romanzo, secondo me, è un inno alla natura alla vita per la particolare immagine che di esse Mario Corona dà e che solo chi ama e conosce profondamente la montagna può apprezzare. Il libro non è, infatti, una semplice descrizione di un ambiente ben noto all'autore, ma è un impegno per il futuro e per il rispetto di ciò che ci circonda attraverso la narrazione di episodi di vita di un gruppo di montanari che vivono faticosamente la quotidianità adattandosi ad un luogo, a volte, ostile. La storia, che assomiglia ad una favola, è ambientata in un paese sperduto, con chiari riferimenti a Erto, luogo natale di Corona, qui fa sempre freddo, così freddo che anche gli abitanti sono gelidi e chiusi in sé stessi, perfino la loro carnagione pallida si adegua all'ambiente che li circonda. La neve, infatti è l'elemento conduttore, quasi magico, che unisce le pagine di questo libro dove narrazione poesia si legano appassionando il lettore che si identifica subito con i personaggi perché viene fortemente coinvolto a livello emotivo. È una neve preziosa, che cade anche in piena estate, che, diventando acqua alimenta ruscelli e torrenti capaci di garantire la vita a piante, animali e uomini. È una neve malvagia che compattata in lastroni di ghiaccio si trasforma in maledette valanghe in grado di distruggere tutto ciò che incontrano. È una neve candida che domina a tal punto tutta la natura da costringere tutti gli esseri viventi ad assumere il suo colore: bianche sono le pellicce degli animali, bianca la pelle umana, bianca e cristallina l'anima degli abitanti. È una neve protettrice che custodisce i morti, culla gli amanti, battezza i nuovi nati.

La vicenda inizia in tempi molto lontani, qualche decina di secoli fa, e racconta la storia di questo paese sperduto tra le montagne



dove la storia non è scandita da nascite e morti riportate su registri, ma sulla registrazione, in una particolare caverna che funge da archivio, delle numerose valanghe che, nel tempo, hanno ro-

vinosamente ferito il villaggio.

I personaggi, come i luoghi, non hanno nomi propri, ma vengono presentati con le loro caratteristiche fisiche o professionali: la donna dai capelli rossi, il bambino salvato dalla valanga, il cercatore di cristalli, l'uomo a tre facce e molti altri.

La trama, inizialmente, sembra un caotico assieme di avvenimenti scollegati, solo all'improvviso, verso la fine si riesce a cogliere il filo



logico che tiene unita tutta la storia. Vengono descritte scene di vita quotidiana e avventure di caccia, animali e uomini. Soprattutto si parla di un villaggio dove l'impegno, la solidarietà e il lavoro collettivo vanno a beneficio del benessere comune, non per convinzione individuale, ma tradizione trasmessa di generazione in generazione. Anche le disgrazie vengono interpretate come sacrificio di alcuni per la tutela di tutti: il morto sotto la valanga mostra ai vivi che quel punto è troppo pericoloso per costruirvi delle case e che esse vanno realizzate più a valle.

Ognuno, quindi, contribuisce in base alle proprie possibilità, rinsaldando ogni giorno la struttura di una piccola società che apparentemente sembra fragile in quanto soggetta a tutti gli eventi naturali, ma che in realtà è solida e resistente: nessuno è costretto ad adeguarsi a quella dura vita paesana e a restare, ma chi rimane è obbligato a sottostare alle regole comuni senza protestare.

Una coppia di innamorati troppo litigiosi, ad esempio, è obbligata a spalare insieme la neve

per tutta la notte aprendo i sentieri ai compaesani e, nello stesso tempo, riflettendo sulle priorità della vita e sulla necessità di non turbare l'equilibrio sociale.



Gli uomini freddi si sostengono l'un l'altro per rispettare le "leggi della montagna" che contrastano con quelle delle "città fumanti" più a valle, dove gli uomini del progresso si organizzano per portare verso le cime innevate la tecnologia e il "male dei soldi" che portano solo morte.

Tra le righe di questo libro, un attento lettore riesce a cogliere la denuncia di Mario Corona contro tanti mali che stanno distrug-



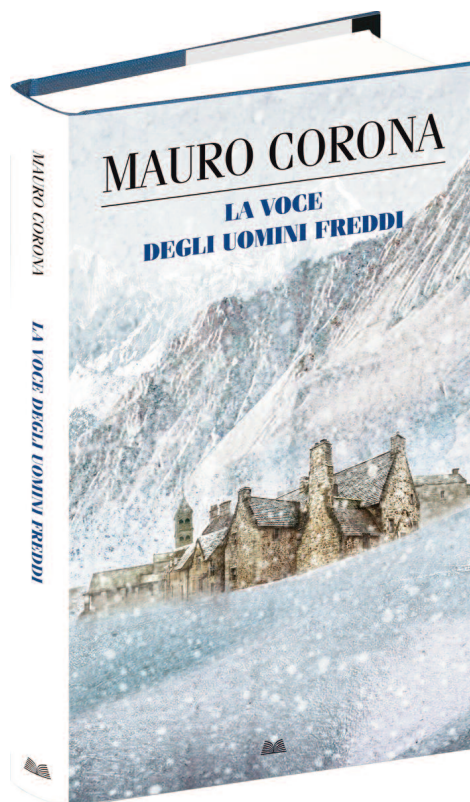
gendo il mondo: l'avidità di denaro, la sete di potere, la prevaricazione del più forte sul più debole, lo spreco di acqua e foreste e tanto altro.

Il messaggio che l'autore vuole lanciare con forza all'uomo contemporaneo è di non dimenticare che la natura non si sa più sottomettere perché all'improvviso si ribella appropriandosi dei propri spazi e alzando la voce per farsi sentire: il riferimento alla tragedia del Vajont, anche se non nominata, è innegabile e a noi oggi non può non venire in mente quel che è capitato da poco in Abruzzo!



Ho scelto di leggere questo libro perché sono un grande ammiratore di Mario Corona; per la sua profonda cultura e per la sua mentalità montanara lo sento particolarmente vicino al mio modo di pensare un futuro diverso e rispettoso della natura. Ho avuto la fortuna, nel mese di agosto, di incontrare personalmente questo scrittore-poeta-filosofo-veggente sulle sponde del lago di Misurina e di trascorrere con lui un momento significativo per la mia crescita.

Ritengo che *La voce degli uomini freddi* sia, al momento, il libro migliore scritto da Corona: con uno stile letterario che somiglia al suo stile di vita – anticonformista e spartano – l'autore invia messaggi importantissimi sul futuro dell'uomo, come in una favola capace di conquistare il lettore a tal punto che non vorrebbe mai arrivare all'ultima pagina.





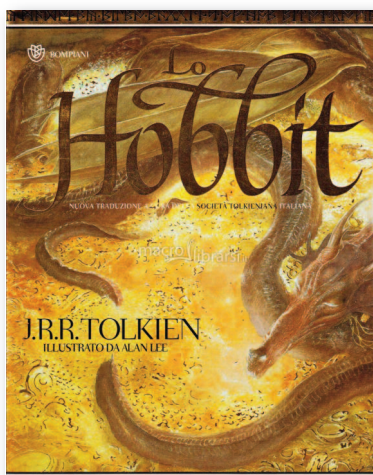
Lo Hobbit di J.R.R. Tolkien

Un libro, tre film

di Nicola Grigolin



Il libro "Lo Hobbit" di J.R.R. Tolkien è il secondo romanzo della saga de "Il Signore degli Anelli". Narra le avventure dello Hobbit, una delle piccole creature dall'indole tranquilla e



gentile che vivono nella Contea. Bilbo Baggins è coinvolto dallo stregone Gandalf nell'impresa di riconquista del regno di Erebor da parte della compagnia di tredici nani capitanati da Thorin

Scudodiquercia. I nani sono stati infatti costretti ad abbandonare la loro patria circa

sessant'anni prima a causa dell'attacco del drago Smaug. Questo romanzo fantasy mi è piaciuto moltissimo e penso sia il miglior fantasy che io abbia mai letto. Mi ha tenuto dall'inizio alla fine incollato alle pagine: ogni capitolo una peripezia diversa e mille colpi di scena. La scelta di scriverlo con un narratore onnisciente lascia spazio a continue anticipazioni che aumentano la suspense. Molto particolareggiate sono le descrizioni dei luoghi in cui si svolge il racconto che danno l'impressione di essere dentro a quel paesaggio fantastico. Questo è confermato dal fatto che, guardando successivamente il film, mi sembrava di aver già visto quelle scene perché tutto era raffigurato come la mia mente immaginava. Deduco che Tolkien non ha lasciato tante possibili interpretazioni dell'ambiente e, il regista del film, Jackson, ha scelto di seguire alla lettera le indicazioni dell'autore. Passando ad un'analisi delle tre opere cinematografiche del regista Peter Jackson affermo che meritano tutte di essere viste. "Un viaggio inaspettato" è il primo della trilogia e rispetta ogni particolare del libro. Sono rimasto sorpreso da questo, visto che il regista solitamente cambia qualcosa per rendere più spettacolare la pellicola. Può sembrare un po'

noiosa la prima ora in cui è ripresa la partenza e la spiegazione della storia, ma poi il film è subito ricco d'azione e di meravigliosi effetti speciali. La seconda trasposizione cinematografica dell'opera di Tolkien, intitolato "La desolazione di Smaug" è infedele al libro nella conclusione. Ho preferito il finale creato dal romanzo a quello del film, anche se è più eroico perché è più possibile e si collega meglio alla battaglia seguente. Per il resto ottima la scelta di introdurre i guerrieri elfi silvani Legolas e Tauriel presenti ne "Il Signore degli Anelli", che nel romanzo vengono solo nominati, e l'ampliamento dedicato alla missione di Gandalf e degli altri stregoni per sconfiggere il Negromante che, nel libro, viene rivelata solo in conclusione. Infine, "La battaglia delle Cinque Armate", il migliore dei tre, a mio parere, resta totalmente fedele al romanzo tranne che nel finale reso più spettacolare e scenografico. Noto che nel romanzo lo scontro tra Orchi, Nani, Elfi, Umani e Goblin viene, per una buona parte, saltato a causa della pietra arrivata in testa a Bilbo provocandone lo svenimento, mentre nel film lo Hobbit ha una parte fondamentale nell'esito dello scontro. Questa scelta del regista penso sia dovuta alla volontà di evidenziare il cambiamento radicale, caratteriale e fisico, di Bilbo dopo l'avventura, mentre Tolkien preferisce riaffermare che resta pur sempre un piccolo



Hobbit senza la forza e l'abilità di un nano ed un elfo. Concludo ribadendo che entrambe le opere – il romanzo e il film – de "Lo Hobbit" meritano di essere viste e lette fino in fondo. Per la prima volta mi trovo ad affermare che i film sono tanto spettacolari quanto il libro ed ognuno dei due autori ha prodotto uno dei migliori cicli fantasy di sempre.

REYER SCHOOL CUP

Torneo di basket 5 vs 5

La Reyer School Cup è un torneo di basket 5 vs 5 organizzato dall'Umana Reyer per gli istituti superiori del territorio metropolitano di Venezia, Padova e Treviso. La competizione si svolge nel periodo di febbraio/marzo e prevede una prima fase a gironi, nelle palestre degli istituti coinvolti, più una fase finale ospitata al Palasport Taliercio di Mestre. Il torneo coinvolge anche quest'anno 32.000 studenti, di cui 500 atleti, in 75 incontri che decreteranno il vincitore della quarta edizione. Il nostro Istituto ha partecipato all'edizione passata e quest'anno, sempre allenati dal professor Caiolo, ci saremo ancora con un nuovo team che ci darà certo delle soddisfazioni!



Campionati sportivi studenteschi 2016/17

Corsa campestre

Giovedì 26 gennaio 2017 si è tenuta, presso gli impianti sportivi del Duca degli Abruzzi, una gara di Corsa Campestre valida per la selezione della squadra partecipante alla fase Provinciale dei Campionati Studenteschi. Ogni classe ha potuto partecipare con uno o due alunni e una o due alunne. La gara è valida, per gli alunni/e del Duca, anche per la classifica della Classe più Sportiva dell'anno 2016/17.

Gli studenti che si sono qualificati per la fase provinciale sono stati Valentina Dal Maso, Gloria Pittarello, Eraldo Apolloni e Thomas Moretto del San Benedetto Da Norcia e Aurora Bellavere, Alessia Callegari, Daniele Pietrobon, Luca Scudiero, Riccardo Faggin, Boris Cappellino d'Alessio, Nicolò Gambalunga e Nizar Kholal del Duca.



Mercoledì 1 febbraio, nonostante la pioggia e il freddo, i ragazzi convocati hanno preso parte alla fase provinciale della gara di Corsa campestre presso il Centro sportivo "Raciti". Valentina Dal Maso è stata la più veloce dei nostri e si è assicurata la sua bella medaglia. Brava, Valentina!!!



Convitto annesso, tra studio, attività e novità

di Andrea Chinello

Questo articolo offre l'occasione di parlare del convitto, tanto amato da chi lo conosce quanto ignorato da chi non ne ha mai sentito parlare. Eppure la nostra scuola, tra tutte le sue eccellenze, si distingue dalle altre scuole cittadine anche per essere l'unico istituto ad avere al suo interno un convitto annesso, ricco di una storia importante e altamente formativo per i ragazzi che lo frequentano. Quest'anno il convitto ha aperto con 43 convittori provenienti da varie parti del Veneto e da altre regioni d'Italia. Da più anni le domande di iscrizione continuano ad essere superiori alle possibilità di accoglienza. Proprio per andare incontro alla crescente richiesta

te che per le proposte sviluppate al suo interno. Quest'anno i convittori, semiconvittori e semiconvittatrici hanno trascorso un bellissimo pomeriggio al cinema per poi, arrivati in convitto, partecipare alla cena con tutto il personale educativo, la Preside, il vicepresidente della sezione professionale e la segretaria. Momento clou della serata è stato il dopo cena con la tombola dove i ragazzi si sono contesi i pacchi dono preparati per l'ambo, la terna, quarta, cinquina ed infine, il più importante per la tombola. Non sono mancati in questa fase di inizio d'anno anche eventi di altro genere come amichevoli di calcio, "iRun", Orienteering e



conoscenza del territorio, Cineforum ed eventi come "Expo Suola" e "Spreco Zero". Molte altre attività sono in programma seppur quella più importante rimane lo studio e il successo scolastico, obiettivo verso il quale si è tutti orientati.

Un ultimo cenno, ma non per questo di minor importanza, va dato alla tradizionale festa di fine anno svolta a giugno scorso. È un momento importante per vari aspetti, dopo nove mesi vissuti assieme i ragazzi si apprestano a ritornare nelle loro famiglie per un periodo discretamente lungo. La felicità per le vacanze estive imminenti prende il sopravvento su tutto ma è anche il momento di premiare chi si è messo in luce per comportamento, impegno nello studio, disponibilità verso gli altri, ecc. È quindi il momento della consegna dei diplomi di merito con la presenza di tutti gli educatori e della preside. Un particolare diploma va consegnato a coloro che si apprestano ad affrontare la maturità e quindi termineranno la loro esperienza di convitto a malincuore ma proiettati verso il proprio futuro.



di posti, la nostra scuola, già dall'a.s. 2015-2016 ha iniziato ad investire in una serie di migliorie che hanno portato l'aumento di posti disponibili dai precedenti 35 agli attuali 43. Tra le migliorie vi è la realizzazione di un gruppo bagni/docce che versavano in gravi condizioni e il nuovo arredamento di alcune camere singole trasformate in doppie. Nonostante questi importanti investimenti, le rette non sono state aumentate.

Come di consueto, unitamente all'inizio della scuola, gli educatori hanno dato via al programma delle diverse attività, tra le quali l'accoglienza e l'integrazione dei nuovi arrivati. In seguito si è dato inizio anche al servizio di semiconvitto e all'attività di assistenza e guida allo studio pomeridiano.

Tra le varie attività già svolte va sicuramente ricordata la festa di Natale, sia per l'importante momento aggregativo e socializzan-



Progetto sballando ballando 9 A tempo di musica contro lo sballo alcolico

di Monica Stecca

Dopo il successo ottenuto nell'edizione dell'anno precedente il progetto Sballando Ballando ritorna a partire da febbraio 2017! Gli studenti-ballerini della nostra scuola, assieme a quelli dell'istituto "P.Scalcerle" e dell'ISIS "A. Magarotto" seguiranno le lezioni dei maestri di caribico Loredana Mariga e Daniele Dalla Costa, mentre per l'Hip Pop Francesca Corazza e Mattia Toso. Il progetto, attraverso il ballo, mira ad insegnare e diffondere il sano divertimento tra i giovani. L'iniziativa dimostra come per divertirsi non occorranco alcol, droghe o altre sostanze, ma che fare amicizia e passare il tempo assieme ad altre persone si può, con la musica e il ballo. Grande testimonial di questo progetto è il famoso ballerino Veneto del programma Tv Ballando Con Le Stelle: Samuel Peron. Nei primi giorni di gennaio si è tenuto nella palestra dell'istituto la presentazione del progetto "SBBL g blitz tour", in-

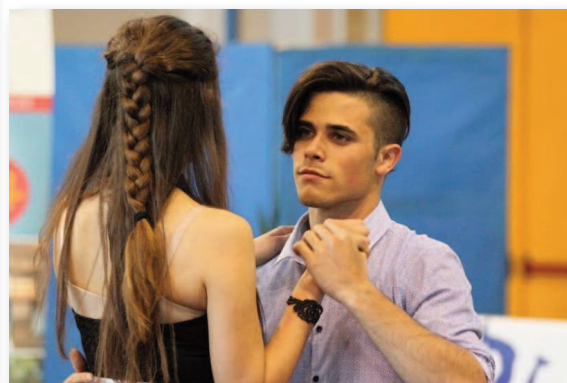


sano, divertente e costruttivo incontrando tutti gli studenti delle varie province e regioni, partecipanti a questo straordinario progetto.

Nell'edizione 2016 il nostro allievo Marco Gnudi e la ballerina



contri frontali con i ragazzi caratterizzati da prove pratiche di ballo, visione di foto, video e momenti di riflessione sul tema della



Romandia Chiara dello Scalcerle si sono classificati primi nella Salsa, terzi la coppia di nostri allievi Marsile Jacopo e Massaro Selena. Nella categoria coreografia Hip Hop, quarto posto per Rizzi Andrea e Gahima Sergio, sempre del nostro istituto. Un sincero ringraziamento a tutti i nostri studenti che hanno partecipato con assiduità e lezione dopo lezione hanno imparato a gestire la loro espressività corporea realizzando sequenze ritmiche espressive e complesse a coppie e in gruppo, in modo fluido e personale.



prevenzione contro l'abuso di alcol e sostanze stupefacenti. Il progetto si concluderà con una fase finale, a maggio, presso il Palazzetto dello Sport di Cittadella dove i giovani "ballerini" presenteranno le coreografie studiate e si divertiranno in modo



“Nella vecchia fattoria”

Un progetto nel progetto

di Sergio Celli



In virtù di una storia importante, che parte dal 1864, quando la nostra Scuola Agraria inizia ad essere punto di riferimento agro-ambientale per chi opera nel territorio padovano, oggi il San Benedetto e il Duca degli Abruzzi, formano il più importante polo scolastico regionale.

Dal 1987 afferiscono alle scuole di agraria alunni con diverse problematiche che i due Istituti affrontano con una didattica personalizzata e funzionale ad un futuro inserimento lavorativo. 29 docenti di sostegno seguono questi ragazzi in difficoltà e li preparano per essere inseriti in cooperative sociali, in case famiglia o in istituti con progetti dedicati. La scuola agraria di Padova, inoltre, è un importante e utile riferimento per tutti i cittadini, soprattutto per coloro che si trovano in particolare difficoltà economica o in condizioni di disagio psico-fisico. **Per rispondere sempre meglio a questo impegno le Scuole agrarie di Padova hanno ideato un progetto chiamato “La vecchia fattoria”, che si propone ambiziosi obiettivi:**

- far crescere la coscienza di salvaguardia e di miglio-

ramento del territorio;

- valorizzazione di prodotti coltivati in ambienti biologici;

- agevolare il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, per tutti i soggetti con disabilità, per le persone svantaggiate e le fasce deboli della cittadinanza;

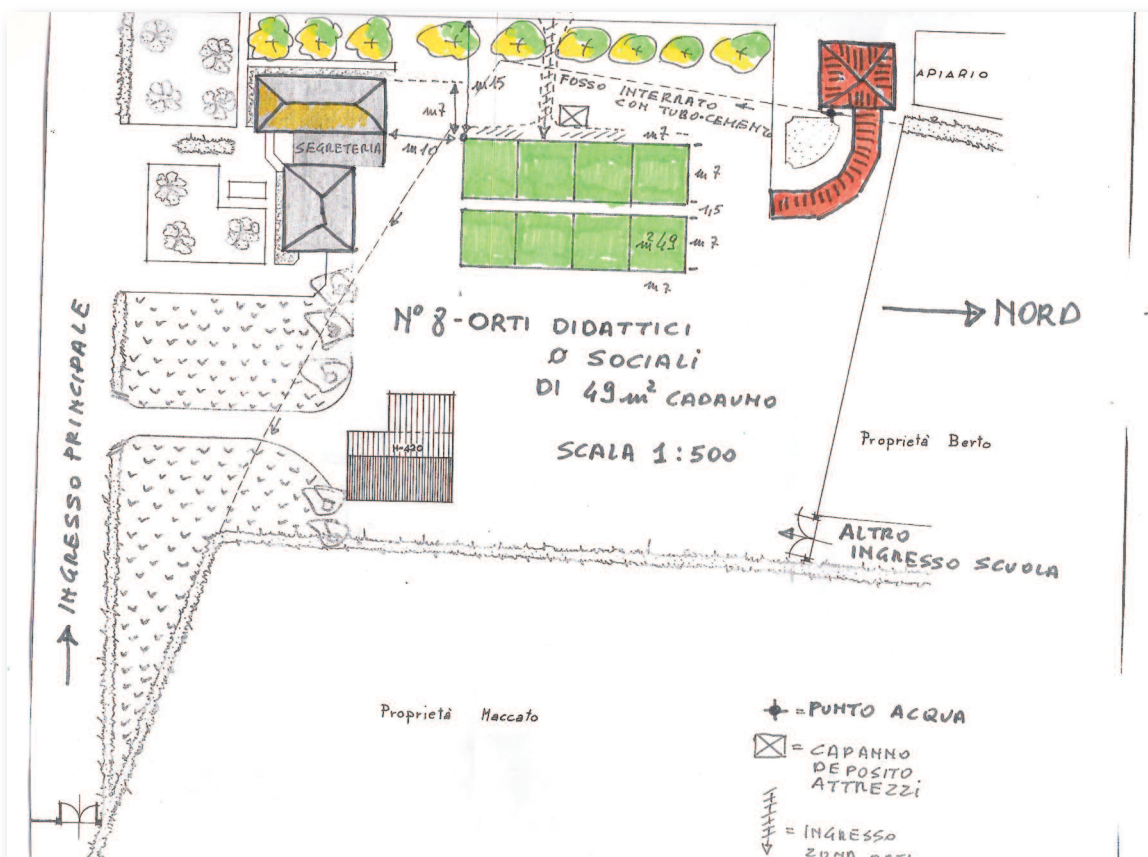
- realizzare ambienti lavorativi protetti, creando le condizioni per un armonico sviluppo psicofisico della persona (in riferimento all'art. 3 della Costituzione).

L'articolazione del progetto prevede 3 fasi:

1ª fase: presentazione della richiesta di iscrizione all'Albo delle Fattorie Didattiche della Regione Veneto, nel rispetto della legge regionale n.14 del 28/06/2013.

L'iscrizione all'Albo offre le seguenti opportunità: di accedere a fondi europei, di usufruire di terreni e immobili sottratti alla malavita, di utilizzare il 5% degli spazi comunali per la vendita dei prodotti aziendali (oltre a quelli dei nostri spacci interni).

2ª fase: realizzazione di una serie di attività finalizzate per utilizzare appieno le pregevoli risorse umane delle 2 sedi, costituite da docenti, tecnici e personale esperto ed appas-





strutture e laboratori, per rafforzare le produzioni orticole, vivaistiche, lattiero casearie; rispondere alla domanda sempre più crescente di produzioni genuine a chilometro zero; offrire specifiche opportunità di apprendimento; creare nuovi posti di lavoro; raccogliere fondi per la realizzazione della fase finale del progetto.

Ecco alcune delle attività che si intendono realizzare, a breve e medio termine, che vedranno coinvolti ben 1400 alunni, di cui 70 diversamente abili.

Orti sociali: è già in atto la preparazione di porzioni di terreno di 50 m2 da assegnare, secondo una graduatoria regolata da precisi criteri, a persone che ne presentino domanda per sviluppare un proprio orto.

Corso di apicoltura tenuto da specialisti del settore con inizio da marzo 2017.

Corso di caseificazione presso il nuovo caseificio presso la Sede tecnica.

Corso di informatica di base e di gestione di magazzino per fornire agli studenti le conoscenze di base indispensabili all'assunzione presso le aziende commerciali.

Corso di panificazione in forno a legna per la vendita e

l'autoconsumo presso il convitto annesso alla Sede professionale della scuola.

Ampliamento dell'attività di analisi con ArborSonic 3D: si tratta dell'utilizzo di uno strumento capace di individuare cavità interne e legno alterato di un albero, tramite indagini acustiche non invasive. L'apparecchiatura permette di stimare il grado di salute, l'eventuale pericolosità di un albero e nel caso deciderne la rimozione, prima che la sua

caduta possa provocare danni a persone e/o cose, generando impegnative responsabilità. Allo stato attuale il prof. Celli, con una squadra di alunni del San Benedetto, è già operativo nelle aree verdi di Abano e Montegrotto, all'interno degli stabilimenti termali e degli alberghi, ma l'obiettivo è di ampliare il più possibile questa attività. In primavera, si prevede di proseguire con le attività programmate



da anni a favore delle altre scuole come i percorsi didattici "Dall'uovo al pulcino", e "Il giardino botanico" e di animare il parco della scuola con iniziative del tutto nuove come: **centri ricreativi** per scuole elementari, in collaborazione con la cooperativa sociale CEMEA;





attività sportiva di Nordic Walking sul tratto del Bacchiglione che costeggia la scuola; **laboratorio** di esperienze floreali.

3^a fase: il progetto si impegnerà a sviluppare, con un piano specifico, il recupero e la ristrutturazione della casa colonica presente nell'area Ovest dell'Istituto, immersa nel giardino botanico del San Benedetto. Tutti i lavori verranno realizzati con materiali a basso impatto ambientale

tro servizi, una struttura residenziale o semi residenziale a servizio della scuola e della comunità. Il recupero di questo sito rurale potrà offrire a tutti gli studenti della scuola un esempio di soluzione in grado di offrire circa 10-15 posti di lavoro per persone disabili.

Risorse

Oltre alla collaborazioni dei docenti curricolari e di sostegno, parteciperanno al progetto consulenti esterni ed



e gli impianti saranno tutti progettati per ridurre al minimo il consumo energetico impiegando pannelli solari e fotovoltaici, sistemi di recupero dell'acqua tramite irrigazione intelligente.

Una volta ristrutturato, l'edificio potrà diventare un bed & breakfast o un convitto a supporto dell'esistente, un cen-

tro interni alla scuola, personale ATA, cooperative sociali, servizi di integrazione lavorativa delle Ulss, enti pubblici e privati, la Regione Veneto e l'Ente Provincia.

Finanziamenti e fondi

Il progetto sarà finanziato mediante i proventi delle attività descritte, ma soprattutto da fondi regionali e/o europei, dall'Ente Provincia di Padova, dalla Fondazione Cassa di Risparmio, da aziende sponsor e da contributi di solidarietà.



Auspici

Si tratta di un progetto ambizioso, ma la Scuola agraria vuole continuare ad essere punto di riferimento per il territorio e, soprattutto in un periodo di così alta disoccupazione giovanile, un centro di preparazione qualificante aderente al mercato del lavoro, dove ogni studente, quali che siano le sue capacità ed aspirazioni, possa trovare un punto di partenza verso il proprio futuro.

